



# Unità Pastorale di Castel Maggiore

## PARROCCHIA DI S. ANDREA – PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO – PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA

### VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE IN FORMA CONGIUNTA DEL 14 SETTEMBRE 2011

Alle ore 21,00 del giorno 14 settembre si sono riuniti in forma congiunta i consigli dell'unità pastorale di Castel Maggiore avendo all'ordine del giorno i seguenti punti:

- Catechesi e iniziative di formazione da rivolgere agli adulti per l'anno 2011-2012
- Varie ed eventuali.

**Don Marco** apre la riunione con un riepilogo delle attività svolte nei quattro anni trascorsi di cammino pastorale della nostra Unità, in modo particolare per quanto riguarda la catechesi e la Parola, due aspetti che devono viaggiare insieme e che quindi non possono essere scisse. In particolare ha ricordato:

- l'attività dei "10 comandamenti" svoltasi in due cicli, (il terzo avrà inizio il 16 ottobre prossimo),
- poi i sei incontri di "catechesi per gli adulti" dello scorso anno sul "Padre Nostro" che si sono svolti in due momenti, la prima parte di ascolto della "Parola" e dei documenti del Magistero, la seconda parte di riflessione ed approfondimento suddivisi in gruppi,
- inoltre al Mercoledì sera la liturgia di "ascolto della Parola"

Per la parte liturgica ha evidenziato la Messa domenicale, la Messa del venerdì sera e l'Adorazione eucaristica mensile per tutta l'unità pastorale.

Da ricordare inoltre il lavoro fatto lo scorso anno, nell'ambito del catechismo dell'infanzia, iniziando con la 2<sup>a</sup> elementare, ove gli incontri si sono svolti congiuntamente genitori e bambini, con lo sviluppo di un tema comune (il "Padre Nostro"). Da sottolineare in questo ambito che genitori che venivano chiamati a fare i catechisti dei loro figli. Inoltre altro aspetto positivo dell'operazione è stata la partecipazione dei genitori visibile chiaramente nelle presenze (se in passato "qualcuno seguiva con costanza", l'anno scorso il paradigma si è spostato su "qualcuno non ha seguito assiduamente".) e anche nei commenti che è stato possibile raccogliere informalmente in seguito. Anche quest'anno tale modalità verrà proposta con la 2<sup>a</sup> elementare e ovviamente continuerà con quelli di 3<sup>a</sup> elementare.

Proposta per il nuovo anno pastorale: un nuovo percorso di formazione per gli adulti "*formare Cristo in noi*" come detto oggi dal Cardinale arcivescovo nell'ambito della tre giorni per il clero, il quale ha proposto di affrontare per tutte le zone pastorali della diocesi il tema della "fede"

L'argomento proposto, già pensato dalla nostra unità pastorale è "*il Credo*". Le modalità con cui svolgere questo percorso è quello di avere 6 incontri rivolti a tutti gli adulti dell'unità pastorale, quindi a tutti i gruppi e le realtà presenti nelle 3 parrocchie (catechisti, Caritas, sposi, sposissimi, Comunità-Capi del gruppo scout, ecc.) Ora l'attività deve essere veramente formativa per tutte le anime della comunità, per cui dal punto di vista dello svolgimento, l'incontro sarà distinto in due parti: una prima parte introduttiva, che affronta in generale il tema fornendo la visione del magistero

della Chiesa di circa 45 minuti, poi l'assemblea si divide in gruppi, ma non come lo scorso anno, in maniera casuale, ma suddivisi per gruppi/realità parrocchiali, (sposi, giovani, carità, catechisti, scout, etc). Tale proposta ha lo scopo di mettere in essere la volontà di fare comunione, di unità di comunità.

Don Marco osserva quindi, come l'anno scorso ci fosse un gruppo di lavoro, che preparava gli incontri. Il metodo era corretto, solo che quest'anno il gruppo dovrà comprendere uno o due membri di ogni realtà parrocchiale coinvolta, al fine da garantire la corretta preparazione anche della seconda parte della catechesi.

Per agevolare tutti alla partecipazione, si pensava di avere un servizio di baby-sitter per le famiglie e concludere tutto insieme cenando.

Don Marco poi cerca di rispondere al tema ancora aperto dallo scorso incontro relativo alla messa delle 10,30 a Bondanello, , evidenziando che il proseguire della nuova metodologia del catechismo per i bimbi di 2° elementare, e per quelli di 3<sup>a</sup> ove quest'anno verrà proposto alle le famiglie di partecipare alla Messa accompagnandoli e stando vicino ai loro figli, questo quindi tenderà già di per sé a migliorare la situazione corrente. Il lavoro della commissione appositamente nominata partirà in autunno.

**Oreste De Pietro** evidenzia l'importanza di curare la comunicazione che deve essere chiara e veloce ed avere una certa autorevolezza, occorre dà subito informare i gruppi prima che procedano alla loro programmazione; evidenziare bene alle realtà parrocchiali la priorità di questo percorso comune di catechesi.

**Carla Bastia** domanda se si ipotizzava di conservare come momento per la catechesi degli adulti la domenica pomeriggio.

**Don Marco** evidenzia che la domenica pomeriggio resta il giorno migliore in quanto il sabato è già pieno di attività e non è possibile ipotizzare una tale attività durante la settimana.

**Alessandro Devita**, sottolinea che anche se vi sono molti aspetti positivi, bisogna non trascurare alcuni aspetti che potrebbero rivelarsi problematici, come il fatto che un'attività così globale, possa inibire un gruppo senza una forte identità, il crearne una. Poi c'è anche il rischio di fare una formazione generica e lontana dai problemi e dal vissuto delle persone.

**Don Marco** evidenzia che la seconda parte prevede per questo l'incontrarsi in gruppi più ristretti con una traccia affine e personalizzata per ogni realtà. Proprio per superare quei due aspetti.

**Don Federico** osserva che alcune persone di ogni gruppo dovranno incontrarsi con chi prepara l'incontro generale di catechesi e pensare la traccia "personalizzata" da proporre al proprio gruppo.

**Don Pierpaolo** sottolinea come sia importante che l'unità pastorale si doti di un tema, in modo che tutta l'attività formativa delle varie realtà si rivolga a questo.

**Leonardo Scardamaglio** si domanda se quindi questo sia il tema di quest'anno.

**Don Pierpaolo** chiude, dicendo che assolutamente è il tema di quest'anno, anche perché l'ha indicato l'arcivescovo in persona, ponendolo quale tema di tutta la diocesi.

**Loren Sr. Amabel** chiede, cambiando argomento, perché non ripristinare la rotazione dei gruppi nell'animazione della messa del venerdì a Sabbiuno come è avvenuto qualche anno fa per un certo periodo.

**Don Marco** si riserva di rispondere in seguito e passa a presentare il lancio di una nuova commissione che avrà il compito di confrontarsi sul percorso formativo dei giovani, in modo da elaborare uno studio da presentare al consiglio pastorale. Come referente viene proposto Umberto Romagnoli. Viene poi chiesto di identificare altri aderenti alla commissione fra gli interessati, tenendo presente che occorre coinvolgere sicuramente un prete, qualche educatore.

**Umberto Romagnoli** raccoglie la disponibilità di Luca Bruni, Luca Tolomelli e Pio Capitanio

**Oreste De Pietro** tornando al tema originale fa un rapido appello dei gruppi rappresentati in consiglio, in modo da avere la lista delle persone da informare di quanto proposto.

Più persone osservano che non è stata presa in considerazione l'idea di fare un gruppo misto per chi non fa già parte di un gruppo.

**Don Marco** osserva che sarebbe bello i gruppi fossero aperti ad accogliere anche chi non ne fa strettamente parte.

**Don Federico** ritiene sia un problema di presentazione, più che di sostanza, basta non dire, per fare un esempio che di là si riunisce il gruppo carità.

**Don Pierpaolo** conclude che basterà presentare i gruppi di approfondimento, sempre seguendo l'esempio di Don Federico, come aspetto trattato, ovvero, chi vuole analizzare questa frase del credo, dal punto di vista della carità segua la Lalla, chi dal punto di vista delle relazioni familiari invece ...

A questo punto viene chiesto ai Consiglieri di spostare l'attenzione sulla tematica dell'ascolto della parola al mercoledì sera .

**Alessandro Devita** osserva come la parrocchia offra già molti impegni, che non è possibile che tutti seguano tutto. Inoltre, se quest'anno si era deciso di puntare su un'iniziativa comune, forse valeva la pena concentrarsi su quella.

**Roberto Tomesani** ritiene che l'attività possa andare avanti con chi c'è, senza necessitare di grandi numeri. Entrando invece nel merito, ritiene che l'attuale limite dell'iniziativa sia che c'è poco confronto.

**Gianni Tarterini** Conviene che forse serva più dialogo.

**Don Marco** interroga sul fatto che prima l'Ascolto della Parola fosse un "incontro", mentre da due anni aveva preso la forma di "liturgia" quindi quale si ritiene meglio?

**Roberto Tomesani** ritiene che come incontro si poteva parlare meglio. La traccia è utile, ma occorre intervenire di più. Sicuramente fra essere intorno ad un tavolo o essere in chiesa, nel secondo caso c'è più inibizione, inevitabilmente.

**Vincenzo Montrone** nota però come sia interessante aver aggiunto l'analisi biblica, e la lettura dei passi paralleli. Pertanto ritiene che un'introduzione iniziale sia indispensabile.

**Don Pierpaolo** osserva come in realtà, l'apertura delle riflessioni da parte di un prete condizioni troppo, inevitabilmente, gli interventi successivi, togliendo ricchezza al dibattito.

**Don Marco** propone a questo punto di cambiare l'approccio al tema, e che magari, invece di

ritrovarsi tutti i mercoledì si potrebbe condensare l'azione in alcuni momenti forti dell'anno, magari in uno spirito di condivisione e quindi anziché fare l'ascolto della parola in chiesa, invece nelle case di persone disponibili, invitando i vicini di casa nell'ottica di uno spirito missionario.

**Leonardo Scardamaglio** ritiene che occorra la presenza di qualcuno "preparato" che possa essere da guida a questi gruppi di lettura.

**Don Pierpaolo** ritiene che non sia indispensabile una presenza fisica, se il padrone di casa verrà fornito di una traccia valida e ben preparata che gli fa da supporto. Comunque i ministri istituiti, potrebbero presiedere tali assemblee.

Alcuni osservano che già in passato ci sono state attività simili e con dubbi risultati di presenza.

**Eraldo Gaetti** sottolinea come non si possano fare valutazioni solo traguardando dà subito ai risultati che una iniziativa possa ottenere. Il nostro obiettivo è generare valore aggiunto per la nostra comunità. Quindi in ogni attività che pensiamo, dobbiamo chiederci se aumenta la nostra coesione. La proposta di catechesi per gli adulti di riflessione sul Credo, costruisce la mia comunità? Porta unità? Eraldo crede che la risposta sia affermativa. Esiste però un limite, per le persone "sulla soglia". Quelli che vengono la domenica, ma non si sentono di partecipare ad un incontro formativo pomeridiano in parrocchia. Per questi, questa forma di avvicinamento "fisico" in un ambiente più ristretto può servire. E quindi val la pena provare.

**Don Marco** infine rispondendo al quesito di suor Amabel, sull'animazione della messa del Venerdì, conviene sul fatto che possa essere una cosa interessante, e suggerisce di riprendere tale modalità di animazione della Messa del venerdì.

L'assemblea si scioglie alle ore 23 circa.